



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

Azienda ospedaliera Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi di Varese
di rilievo nazionale e ad alta specializzazione

Regione Lombardia

VERBALE DI DELIBERAZIONE
del DIRETTORE GENERALE
Dr. Walter BERGAMASCHI

n. 1536 del 30.12.2008

OGGETTO:
ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO IN OTTEMPERANZA AL D.LGS. 81/08.

COADIUVATO

Dal Direttore Amministrativo
Dr. Sergio Taddei

Dal Direttore Sanitario
Dr. Roberto Riva

Pubblicato all'Albo Pretorio
dell'Azienda il giorno
30 DIC. 2008

Per rimanervi affisso per 15 giorni
consecutivi

Esecutiva dal **30 DIC. 2008**

L'atto si compone di 43 pagine, di
cui 41 pagine di allegati, parte
integrante.

Ufficio proponente: Direttore Generale

IL DIRETTORE GENERALE

Premesso che, in attuazione dell'art. 1 della Legge n. 123 del 3 agosto 2007, è stato emanato il Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, il quale costituisce il "testo unico" in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, con conseguente abrogazione, tra gli altri, del Decreto Legislativo 626/94 e s.m.i.;

Ritenuto pertanto necessario, al fine di adempiere ai dettami del Decreto Legislativo 81/08, di:

- a) fissare le nuove linee di indirizzo per l'attuazione della norma;
- b) definire le priorità di intervento per il raggiungimento della piena attuazione normativa;
- c) individuare le nuove risorse destinate a potenziare l'intervento in materia di salute e sicurezza;
- d) indicare le modalità operative per l'attuazione del miglior controllo dell'attività in materia di salute e sicurezza sul lavoro;

Preso atto che in data 16.12.2008, durante la "riunione periodica annuale" di cui all'art 35 del Decreto medesimo, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale, ha illustrato quanto richiamato nei punti sopra citati, riportandolo nel relativo verbale agli atti;

Visto lo schema generale del Documento Unico Valutazione Rischio Interferenze (DUVRI) - *allegato n. 1* - redatto in collaborazione e grazie alla convenzione sottoscritta con la Fondazione Maugeri di Pavia;

Acquisiti i pareri favorevoli del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario;

Il Responsabile dell'Ufficio proponente: Dr. Walter Bergamaschi

Il Responsabile del procedimento: Geom. Fabio Alonzi

M

DELIBERA

Per quanto stabilito in premessa, al fine di adempiere ai dettami del Decreto Legislativo n. 81/08, di:

1. fissare le nuove linee di indirizzo per l'attuazione della norma - *rif. punto a)* recependo e aggiornando il Documento di valutazione dei rischi, agli atti presso il Servizio di Prevenzione e Protezione, integrato ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 81/08;
2. definire le priorità di intervento per il raggiungimento della piena attuazione normativa - *rif. punto b)*:
 - approvando, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 81/08, lo schema generale (all. 1) del Documento Unico Valutazione Rischio Interferenze (DUVRI), al fine di produrre un'azione non solo formale ma sostanziale volta a garantire il necessario coordinamento tra ditta appaltante e ditta appaltatrice e per evitare quindi rischi da interferenze lavorative;
 - conferendo mandato all'U.O. Medicina del Lavoro e Preventiva ed al Servizio di Prevenzione e Protezione, previa consultazione con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Aziendali, di individuare la metodologia necessaria al fine di condurre un efficace valutazione del rischio "stress da lavoro e correlato";
 - verificando, attraverso l'U.O. Gestione Risorse Umane, la puntuale applicazione ai contenuti del "regolamento studenti" approvato con Provvedimento Deliberativo n. 666 del 12.06.2008, volto ad estendere le misure di tutela ai soggetti interessati, in ottemperanza ai dettami del D.Lgs 81/08 che introduce il concetto di "lavoratori" e non più di "dipendenti";
3. individuare le nuove risorse destinate a potenziare l'intervento in materia di salute e sicurezza - *rif. punto c)*:
 - attraverso la conclusione dell'iter dell'avviso pubblico per un posto di collaboratore tecnico da assegnare al Servizio di Prevenzione e Protezione, avvenuta con deliberazione n. 1114 del 9.10.08;
 - mediante la convenzione con la Fondazione S. Maugeri di Pavia (delibera n. 1035 del 19.09.08), specializzata in materia prevenzionistica per collaborare, tra l'altro, all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi;
4. indicare le modalità operative per l'attuazione del miglior controllo dell'attività in materia di salute e sicurezza sul lavoro *rif. punto d)* attraverso la riorganizzazione delle competenze delle varie figure della sicurezza (Datore di Lavoro, Dirigenti, Preposti e Lavoratori) e dei relativi obblighi, in attuazione dell'art 16 del D.Lgs 81/08 in materia di "Delega di Funzioni" che verranno definite con successivo provvedimento deliberativo.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Walter Bergamaschi)

Walter Bergamaschi

Delib. N. 1536 del 30.12.2008

U.O.

Alc. Fr.

ll

vs

Ospedale
di Circolo



Fondazione
Macchi

AUSGARO

**Documento Unico Valutazione Rischio Interferenze
per l'appalto relativo al Servizio di :**

Legge 3 Agosto 2007 n° 123

D.Lgs 81/08

Dicembre 2008



INDICE:

1 Carattere generali del documento

- 1.1 Introduzione
- 1.2 definizioni
- 1.3 modalità di attuazione del coordinamento e cooperazione
- 1.4 criteri di valutazione dei rischi dovuti a interferenze

2 Analisi e valutazione dei rischi indotti nei confronti della ditta esterna

- 2.1 rischio biologico
- 2.2 rischio chimico
- 2.3 rischio radiazioni ionizzanti
- 2.4 rischio laser
- 2.5 stress termico da alte temperature
- 2.6 incolumità fisica legata ad aggressioni
- 2.7 rischio amianto
- 2.8 rischio rumore
- 2.9 rischio attrezzature ed apparecchiature in genere
- 2.10 rischio da mezzi adibiti al trasporto di persone e/o corse
- 2.11 rischio da bombole portatili di gas medicali
- 2.12 rischi correlati ai percorsi interni/esterni ed alle Strutture
- 2.13 rischio incendio
- 2.14 rischio elettrico

3 Analisi e valutazione dei rischi indotti nei confronti di pazienti, visitatori, lavoratori di ditte esterne

- 3.1 Investimento a seguito di caduta dall'alto di persone o cose durante i lavori della ditta
- 3.2 Investimento da attrezzature mobili/mezzi di trasporto utilizzati dalla ditta all'interno di edifici
- 3.2.1 Investimento da attrezzature mobili/mezzi di trasporto all'esterno di edifici
- 3.3 Urto contro oggetti, attrezzature, materiali utilizzati dalla ditta
- 3.4 Inciampo /scivolamento provocato da attrezzature o lavorazioni da parte della ditta
- 3.5 Ostruzione delle vie di fuga effettuato durante o alla fine dei lavori da parte della ditta
- 3.6 Innesco di incendio o esplosione durante i lavori da parte della ditta
- 3.7 Infezioni a pazienti per produzione o dispersione di polveri (anche a seguito di captazione e diffusione da parte degli impianti di aerazione)
- 3.8 Produzione di rumori
- 3.9 Danni alla salute per utilizzo di prodotti chimici da parte della ditta
- 3.10 Danni alla salute di pazienti per messa fuori servizio involontario di impianti tecnologici (gas medicali, elettrico, ecc) o allagamenti provocati dalla ditta
- 3.11 Danni alla salute di terzi per dispersione di polveri di amianto provocata dalla ditta

Handwritten mark

Handwritten signature

Handwritten mark



INDICE:

- 4 Misure di prevenzione per eliminare le interferenze**
 - 4.1 misure organizzative generali
 - 4.2 misure generali di prevenzione relative all'accesso presso l'edificio
 - 4.3 misure generali per l'accesso in reparto o servizio
 - 4.4 utilizzo di attrezzature e mezzi di trasporto
 - 4.5 delimitazione dell'area di lavoro e zone di transito
 - 4.6 prevenzione del rischio biologico
 - 4.7 prevenzione del rischio chimico
 - 4.8 prevenzione del rischio radiologico
 - 4.9 prevenzione del rischio laser
 - 4.10 prevenzione del rischio di stress da alte temperature
 - 4.11 prevenzione del rischio aggressioni
 - 4.12 prevenzione del rischio amianto
 - 4.13 prevenzione del rischio rumore
 - 4.14 lavori che possono comportare la produzione e dispersione di polveri
 - 4.15 lavori che comportano rischi con l'impianto elettrico
 - 4.16 prevenzione del rischio elettrico
 - 4.17 prevenzione del rischio incendio
 - 4.18 misure di emergenza
 - 4.19 rifiuti
 - 4.20 taglio e punture



1 CARATTERI GENERALI DEL DOCUMENTO

1.1 INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce adempimento a quanto previsto dalla Legge 123/07 ed in particolare dall'art. 26 del D.Lgs 81/08:

Art. 26 Contratto di appalto o contratto d'opera

1 Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'interno ciclo produttivo dell'azienda medesima:

- a) *Verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'art. 6, comma 8, lettera g, l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:*
 - *Acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato,*
 - *Acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n.445;*
- b) *fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.*

2 Nell'ipotesi di cui al comma 1, I datori di lavoro, compresi i subappaltatori:

- *cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incendi sull'attività lavorativa oggetto d'appalto,*
- *coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi in cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori delle diverse imprese.*

*3 Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze (**DUVRI documento unico valutazione rischi da interferenze**) Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi*

Il DUVRI deve essere redatto in caso in cui esistano interferenze. In esso non devono essere riportate i rischi di ogni singola impresa, ma i rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi, immessi nello stesso luogo di lavoro.



- 4 *Ferme restando le disposizioni di legge in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per il quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'istituto della previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.*
- 5 *Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data in entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'art. 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. . A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.*
- 6 *Nelle predisposizioni delle gare d'appalto e nelle valutazioni dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatari sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificatamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi e delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del Lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, dalle norme in materia previdenziale e assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.*
- 7 *Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificate dall'art. 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n.123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.*
- 8 *Nell'ambito della svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.*

sm

7



1.2 DEFINIZIONI

Struttura referente dell'appalto: è la Struttura Aziendale cui compete il controllo operativo dell'attività oggetto del contratto di appalto o opera:

Struttura referente: Azienda ospedaliera " Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi di Varese

Incaricato dell'Azienda Ospedaliera per la cooperazione ed il coordinamento in funzione di sicurezza (in seguito "**Incaricato dell'Azienda Ospedaliera**").

E' il Funzionario delegato dall'Azienda Ospedaliera, al fine di garantire e promuovere la cooperazione ed il coordinamento nell'attuazione delle misure e degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività oggetto dell'appalto.

Costituisce l'interfaccia diretta dell'Azienda Ospedaliera nei confronti della ditta aggiudicataria per tutte le problematiche di sicurezza relative alle interferenze, e per quanto riguarda il rispetto dell'art. 26 del D.Lgs 81/08 (**Obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione**) .

Incaricato: (nome e cognome)

Vice incaricato (nome e cognome)

Incaricato dalla ditta per la cooperazione ed il coordinamento in funzione di sicurezza (in seguito "**Incaricato della ditta**").

E' il Funzionario delegato dalla ditta per le funzioni di cooperazione e coordinamento ai fini di sicurezza, di igiene del lavoro e di prevenzione degli infortuni.

Costituisce l'interfaccia diretta della ditta aggiudicataria nei confronti dell'Azienda Ospedaliera per tutte le problematiche di sicurezza relative alle interferenze.

Incaricato: (nome e cognome)

Vice incaricato (nome e cognome)

Dirigente e Preposto del Reparto/Servizio:

E' il Dirigente (Primario/Direttore) o Preposto (Caposala/Coordinatore) del Reparto/Servizio interessato dallo svolgimento dell'attività appaltata.

Dirigente: (nome e cognome)

Preposto: (nome e cognome)

1.3 MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

Il presente documento deve essere messo a disposizione delle ditte partecipanti ai fini della formulazione dell'offerta, e costituisce specifica tecnica ai sensi dell'art. 68 e dell'allegato VIII del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.

L'Impresa aggiudicataria, nella comunicazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, può presentare proposte di integrazione al D.U.V.R.I., ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza sul lavoro, sulla base della propria esperienza.

Il coordinamento promosso dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera, in qualità di Datore di Lavoro Committente, oltre che mediante la stesura del presente documento, che sarà sottoscritto

Th

8



da tutte le Parti interessate prima dell'inizio delle attività, sarà garantito dall'**Incaricato dell'Azienda Ospedaliera** e dall'**Incaricato della ditta aggiudicataria**, coadiuvati dai Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione e dalle altre U.O. Aziendali interessate da problematiche specifiche : Direzione Sanitaria, Direzione Medica di Presidio, Ufficio Infermieristico, U.O. Gestione Tecnico Patrimoniale, U.O. Provveditorato, U.O. Economato, U.O. Fisica Sanitaria ecc....).

Tale attività si dovrà esplicitare mediante:

- riunioni periodiche per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es.: modifiche e cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di emergenza).

La convocazioni di tali incontri o le comunicazioni suddette dovranno essere coordinate dall'Incaricato dell' Azienda Ospedaliera, anche a seguito di informazioni provenienti dall'incaricato della ditta aggiudicataria, nell'ambito della cooperazione prevista dal comma 2 art. 7 del D.Lgs 626/94.

Le riunioni dovranno essere verbalizzate mediante il modulo riportato in allegato al presente documento

1.4 CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DOVUTI A INTERFERENZE

La ditta deve comunicare, nel rispetto della privacy, i nominativi degli operatori che verranno utilizzati all'interno di aree con rischio certo (aree radiologiche, reparti infettivi ecc.), affinché vengano pianificati i protocolli di sicurezza.

Si considera il rischio come una combinazione quali – quantitativa delle probabilità o pericolo che avvenga un determinato evento e del danno associato all'accadimento, cioè $R = f(P, D)$.

Tale metodo rappresenta un possibile modello "di buona pratica corrente", in accordo con quanto richiesto negli "Orientamenti CEE", semplice ed adeguato per affrontare le comuni problematiche di salute e sicurezza sul lavoro.

Nel documento non è stata riportata la valutazione numerica, ma la classificazione del rischio complessiva, sulla base di quattro classi crescenti di valutazione sulla base dei criteri riportati nella tabella successiva:

Classe	Criterio per la risposta in fase di Valutazione
0	• Pericolo non presente quindi Rischio Nullo
1	• Rischio Molto Basso: rischio sottocontrollo generalmente modesto sotto il profilo della probabilità di accadimento
2	• Rischio Basso o Indeterminato: rischio non sufficientemente sotto controllo ma generalmente modesto sia sotto il profilo della probabilità d'accadimento che della

Handwritten mark

Handwritten signature

9



	<i>gravità dei danni che ne potrebbero derivare;</i>
3	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio Medio: <i>rischio non sufficientemente sotto controllo, generalmente medio quanto a probabilità d'accadimento e gravità delle conseguenze;</i> • Rischio anche con elevata probabilità di accadimento di eventi dannosi oppure con possibili forti conseguenze in termini di entità del danno, ma non l'uno e l'altro aspetto congiunti;
4	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio Alto: <i>rischio non sufficientemente sotto controllo con elevata probabilità di accadimento di eventi dannosi associata a possibili gravi conseguenze in termini di entità del danno.</i>

La valutazione dei singoli rischi è effettuata prescindendo dalle misure di prevenzione e protezione indicate nel capitolo 4, che conseguono alla valutazione dei rischi stessi.

VM

10



2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI INDOTTI NEI CONFRONTI DELLA DITTA ESTERNA

Vengono di seguito analizzati i pericoli e valutati i rischi che l'interferenza delle attività e lo stato dei luoghi di lavoro inducono nei confronti dei lavoratori della ditta.

2.1 Rischio biologico

Al fine di poter garantire il più elevato livello di sicurezza per gli addetti, il rischio biologico si deve considerare potenzialmente presente in tutti i Reparti e Servizi Sanitari dell'Azienda ed in ogni caso là dove possa avvenire una contaminazione accidentale direttamente, mediante materiale infetto o potenzialmente infetto (es.: sangue, feci, urine, altri liquidi biologici) o indirettamente entrando in contatto con materiali, attrezzature, apparecchiature, strumentario, dispositivi medici, presidi chirurgici, contenitori, piani di lavoro, letterecchi, etc. potenzialmente infetti, ivi compresi i materiali destinati ad essere smaltiti come rifiuti o il contatto con i pazienti affetti o sospettati di esserlo, da malattia infettiva/diffusa.

Non potendo escludere la presenza di pazienti affetti da questa tipologia di malattie dove è sistematica la manipolazione o il contatto con liquidi biologici (Laboratorio Analisi, Anatomia Patologica, Camere Operatorie); Impianti e Servizi tecnologici (impianti di trattamento acque di scarico, depuratori, impianti di condizionamento e trattamento aria); raccolta e conferimento rifiuti (contenitori contrassegnati con simbolo di rischio biologico, zone raccolta, deposito stoccaggio).



Per quanto attiene specificatamente il rischio Tubercolosi ed gli altri rischi gravi è necessario comunicare i casi certi per porre le misure necessarie.

Anno	2008					
N. casi	15					

In tutti i locali sanitari è possibile l'ingresso del personale della ditta per effettuare lavori di pulizia e risanamento degli ambienti previa opportuna informazione da parte del personale del reparto-servizio.

Sempre con riferimento al rischio biologico poiché i lavoratori della ditta effettuano anche l'operazione di raccolta e deposito temporaneo dei rifiuti, vi è il pericolo di bucarsi con aghi o tagliarsi con taglienti infetti, a causa di eventuali comportamenti scorretti e mancanza di adempimento alle procedure di sicurezza aziendali previste per lo smaltimento da parte dei lavoratori del committente Tale pericolo potenziale è presente in tutti i reparti e servizi .

Valutazione: rischio medio

DM

11



2.2 Rischio chimico

Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze chimiche, siano esse presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori.

Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.

Tale rischio risulta molto basso per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.

em

10



Agenti chimici pericolosi sono rappresentati da formaldeide (attività istologiche), antiblastici (padiglione centrale), gas anestetici (Blocco Operatorio), aldeide glutarica (locali lavaggio e attività di sterilizzazione ecc.).

Tutte le sostanze sono oggetto di campionamenti periodici di concentrazione aerodispersa che hanno sempre prodotto risultati di concentrazione ampiamente inferiori ai valori limiti di riferimento. Le modalità di esposizione possono essere:

- contatto (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosivi, caustici, soventi);
- inalazione di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni.

Sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.

In laboratorio il rischio è dovuto ad inalazioni di polveri (preparazione dei campioni), fumi (prodotti della combustione ed emissione da strumentazione), nebbie (spray, aerosolizzazione di solventi altobollenti, oli, glicoli, ecc.), gas e vapori (evaporazione di solventi volatili o prodotti di reazione), emissione chimiche provenienti dall'impiego di strumentazioni analitiche: al fine di minimizzare il rischio di esposizione dei lavoratori tali lavorazioni vengono effettuate sotto cappa.

Valutazione: rischio basso

2.3 Rischio radiazioni ionizzanti

In Azienda le fonti di esposizione sono costituite dalle macchine a raggi X utilizzate per radiodiagnostica: i rischi sono essenzialmente dovuti ad irraggiamento esterno solamente quando le macchine sono in funzione.

In particolare sono da considerarsi a rischio di esposizione le seguenti aree, classificate come "controllate" (1) ai sensi del D.Lgs. 230/95:

OSPEDALE VECCHIO

PIANO 1

sala operatoria (day hospital)

PIANO TERRA

urologia: sala operatoria con litotritore

curieterapia: sala operatoria e camere di degenza protette

mammografia (in palazzina a parte)

deposito rifiuti (situato all'esterno)

PIANO -1

radiologia: 5 diagnostiche, 1 sala TC, 1 ortopantomografo

neuroradiologia: 1 sala TC

medicina nucleare: diagnostiche e laboratorio RIA

PIANO -2

radioterapia: 3 sale clinac, 1 sala simulatore TC, 1 sala simulatore varian

NUOVO MONOBLOCCO

Piano -1 : Radiologia Diagnostica

Risonanza Magnetica Nucleare (vedi nota) ;

TAC

Ecografia

TM

13



Radiologia
Anngiografia
Piano Terra
Pronto soccorso

I siti di RM (risonanza magnetica) sono regolati da DM 2/08/1991 e successive integrazioni, non risultano zone controllate o sorvegliate ma hanno una normativa di tutela a parte.

Sono invece presenti zone a minor rischio, classificate come "sorvegliate".

Le zone sorvegliate sono quelle adiacenti alle zone controllate, quindi sale comandi, corridoi d'accesso alle stesse aree controllate

(1)- Pulizia delle aree controllate: Le operazioni di pulizia saranno assegnate all'impresa che ha in appalto la pulizia del centro. La pulizia della zona ad accesso controllato (sala magnete, locale tecnico e sala comandi verrà coordinata da personale sanitario per prevenire l'ingresso di persone non idonee in questa zona. Le operazioni di pulizia devono essere svolte con attrezzi mobili in materiale non ferromagnetico e senza fare uso di bombolette spray e recipienti metallici. La permanenza nella sala magnete del personale addetto alle pulizie non deve superare i 30 minuti/giorno. Il personale addetto deve lasciare al di fuori del settore ogni oggetto metallico (chiavi, ciondoli, forcine etc.) ed ogni tipo di supporto magnetico (tesserini magnetici, carte di credito etc.).

21

14



I lavori di pulizia vengono effettuati a macchine radiogene spente, per cui i lavoratori della ditta non sono esposti a rischio, se non in caso di errori o dimenticanze, peraltro molto improbabili.

Valutazione: rischio molto basso

2.4 Rischio laser

In Azienda sono presenti laser di classe 4 che possono essere utilizzati in Sala Operatoria e presso i locali contrassegnati col simbolo:



I lavori di pulizia vengono effettuati a laser spenti, per cui i lavoratori della ditta non sono esposti a rischio, se non in caso di errori o dimenticanze, peraltro molto improbabili.

Valutazione: rischio molto basso

2.5 Stress termico da alte temperature

Il rischio è presente in Cucina, Centrali Termiche e Sterilizzazione a causa della presenza di vapore ed acqua calda, sia per il contatto con materiali, tubazioni e valvolame caldo, sia per l'investimento degli operatori di getti di fluidi caldi a seguito di rotture di valvole, attrezzature o altri dispositivi tecnici.

Condizione di pericolo particolare è rappresentata da pulizia di pentole, forni o altre apparecchiature calde in cucina. Per i lavoratori occupati con mansioni ausiliarie in cucina, il pericolo è anche correlato a contatto con acqua calda o apparecchiature calde, durante la preparazione dei cibi.

Valutazione: rischio medio (lavoratori occupati in cucina), basso (altri lavoratori).

2.6 Incolumità fisica legata ad aggressioni

Il rischio è particolarmente rilevante in caso di esecuzione lavori presso il Pronto Soccorso, locali dei Servizi di Psichiatria e di Neuropsichiatria.

Per le operazioni di pulizia vi è accesso del personale nei locali suddetti.

Valutazione: rischio medio

2.7 Rischio amianto

In Azienda il rischio di esposizione a polveri di amianto è limitato al caso in cui vengano effettuati lavori che producono danneggiamenti dei manufatti contenenti amianto.

Tali manufatti sono ubicati in:

- p.es. tubazioni dei pluviali e tubazione di scarico acqua bianca da zona di raccolta rifiuti ;



- p.es. Pavimenti in vinil – amianto ;

Non è comunque possibile escludere con assoluta certezza la presenza di altre vecchie tubazioni in cemento amianto confinate nelle strutture murarie (padiglione centrale).

I lavori di rimozione e sconfinamento verranno effettuati da ditte specializzate , previa autorizzazione del piano di lavoro.

Valutazione: rischio molto basso

2.8 Rischio Rumore

Vi sono locali in cui la presenza di rumori non è trascurabile: le Centrali Termiche, i locali per gruppi elettrogeni, i locali di Sterilizzazione, la Cucina, la Sala Compressori ...

L'accesso a locali tecnici è molto limitato (non sono previste operazioni di pulizia della ditta);

Valutazione: rischio basso

2.9 Rischio attrezzature ed apparecchiature in genere

I lavoratori esterni non sono sottoposti a rischi indotti dall'utilizzo di attrezzature ed apparecchiature di proprietà dell'Azienda Ospedaliera(scale portatili, trapani, avvitatori, transpallets, ecc) in quanto il loro uso è espressamente vietato.

Valutazione: rischio basso

DM

16



2.10 Rischio da mezzi adibiti al trasporto di persone e/o cose

I lavoratori esterni non sono sottoposti a rischi indotti dall'utilizzo di mezzi di trasporto di proprietà del committente (carrelli elevatori, automezzi aziendali, ecc) in quanto il loro uso è espressamente vietato.

Valutazione: rischio basso

2.11 Rischio da bombole portatili di gas medicali

La presenza di bombole di gas medicali (ossigeno e anidride carbonica) presso i Reparti costituisce rischio di infortunio con possibilità di esplosione, in particolare se la bombola viene urtata e cade al suolo. Tale rischio è aumentato nel caso di trasporto delle bombole su letti o carrozzelle dei pazienti.

I lavoratori della ditta non dovrebbero comunque effettuare qualsiasi tipo di intervento sulle bombole (nemmeno per spolverarle).

Valutazione: rischio basso

2.12 Rischi correlati ai percorsi interni /esterni ed alle Strutture

Nei cortili degli edifici vi è contemporaneo passaggio di mezzi motorizzati (autoveicoli, carrelli elevatori, transpallets elettrici) e in alcuni punti non è presente un percorso separato per i pedoni.

Costituisce particolare pericolo il transito nel cortile ... per il possibile transito e stazionamento dei mezzi delle ditte incaricate della raccolta rifiuti, delle imprese di onoranze funebri, mezzi della ditta incaricata della gestione dei gas medicali.

Nei corridoi al piano seminterrato possono transitare idonee apparecchiature per il trasporto del carico pesante, transpallets manuali o elettrici.

Nei corridoi possono transitare apparecchiature semoventi per la pulizia del pavimento, carrelli manuali di elevato ingombro e pesantezza (medicazioni, mensa, ecc.), barelle, letti e carrozzelle con pazienti.

I pavimenti di alcuni locali possono essere sdruciolevoli.

Le zone di accesso agli ascensori, parte vecchia, le ricoperture dei giunti di dilatazione nei corridoi presentano dislivelli che possono causare inciampo, soprattutto se vengono utilizzati carrellini per il trasporto di cose.

Costituisce pericolo la contemporanea e diffusa presenza del Personale di altre ditte incaricate di manutenzione edile-impiantistica, soprattutto quando vengono lavati i pavimenti o vengono utilizzati aspiratori elettrici (presenza di cavi elettrici a pavimento).

Malgrado recenti miglioramenti, nei locali possono ancora essere presenti cavi elettrici e telefonici, prese multiple che costituiscono possibile causa di inciampo.

In alcuni uffici sono presenti passaggi stretti (larghezza inferiore a 70 cm) con rischio di urto contro spigoli.

In alcuni locali dei Reparti (che dovranno essere visionati durante il sopralluogo) vi è rischio di caduta dall'alto per presenza a parete di vetri non antisfondamento e ciò aumenta il rischio di caduta dall'alto durante la pulizia dei vetri (già presente come rischio specifico della ditta).

Condizione di pericolo maggiore più importante per i lavoratori della ditta impegnata in lavori di manutenzione è quella correlata all'accesso ai locali tecnici, pericoloso per inciampo o urto a causa della presenza di dispositivi tecnici (tubazioni, valvole, ecc) e della scarsa illuminazione (nei locali esterni durante le ore notturne), in particolare nei seguenti siti:

17



-
- locali dove sono ubicati i gruppi di trattamento aria;
 - Centrali Termiche;
 - Cunicoli.

I lavori di pulizia comportano il continuo transito negli ambienti interni ed esterni; fanno eccezione i locali tecnici dove non sono previste a capitolato operazioni di pulizia e pertanto l'accesso è limitato.

I lavoratori occupati in cucina sono soggetti soprattutto a rischio scivolamento (pavimenti bagnati).

Valutazione: rischio medio

2.13 Rischio incendio (si fa riferimetno ai piani di emergenza ed evacuazione trasmessi)

Sono classificati a rischio incendio medio-elevato, poiché lo stato dei luoghi e le limitazione motorie delle persone presenti rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.

Zone particolarmente critiche per l'insorgere e/o lo sviluppo di incendio sono:

- Zona serbatoi ossigeno ed azoto liquido e deposito bombole gas medicali (cortile con ingresso da Via S. S. Michele);
- Deposito prodotti infiammabili;
- Deposito bombole gas medicali;
- Centrali termiche e tecnologiche;
- Cabine elettriche;
- Archivi;
- Ambienti al piano seminterrato (depositi e locali tecnici);
- Cunicoli interrati.

I lavoratori della ditta non sono sottoposti a particolare condizione di rischio , rispetto alle altre persone (utenti,pazienti,lavoratori committente)

Valutazione: rischio medio-basso

2.14 Rischio elettrico

Il rischio, per chi utilizza apparecchiature elettriche da collegare a prese dell'impianto elettrico fisso, seppur basso, è connesso all'utilizzo di impianti fissi che soddisfano comunque quanto richiesto dalla normativa).

Gli impianti elettrici sono in corso di verifica ai sensi del DPR 462/01, e comunque a tutt'oggi non si sono verificati infortuni tali da affermare che gli stessi non sono protetti contro i contatti indiretti da interruttore differenziale ed impianto di terra.

E' tassativo far riferimento al servizio di manutenzione aziendale, dove operano tecnici elettricisti in grado di lavorare su impianti in tensione, per qualsiasi intervento o richiesta.

em

18



E' fatto assoluto divieto intervenire e/o modificare impianti esistenti, nonchè utilizzare ciabatte o prese multiple.

Non sussistono particolari condizioni di rischio di folgorazione per i lavoratori della ditta, in quanto il lavaggio dei pavimenti non prevede spandimento di acqua, ma utilizzo di panni umidi.

Valutazione: rischio medio-basso

2.15 Rischio di taglio/puntura

Condizione di pericolo particolare è rappresentata dalla possibilità di tagliarsi o pungersi con taglienti ed aghi afferrando o trasportando i sacchi dei rifiuti, a seguito di introduzione da parte del personale Ospedaliero non conforme alle procedure di sicurezza aziendali previste.

In questi casi il personale addetto non deve ritirare il materiale e deve dare immediata segnalazione al proprio Responsabile per la immediata comunicazione alla Direzione Medica e Ufficio Infermieristico.

Esiste inoltre il pericolo di tagliarsi durante la pulizia di scaffali o armadi a causa di bordi taglienti.

Valutazione: rischio medio-alto

Handwritten mark

Handwritten signature

19



3 ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI INDOTTI NEI CONFRONTI DI PAZIENTI, VISITATORI, LAVORATORI COMMITTENTE E DI ALTRE DITTE ESTERNE

Vengono di seguito analizzati i pericoli e valutati i rischi che l'interferenza delle attività induce nei confronti dei lavoratori del committente, lavoratori di altre ditte, pazienti, visitatori

3.1 Investimento a seguito di caduta dall'alto di persone o cose durante i lavori della ditta

Pericoli prevalentemente dovuti a lavori su scale portatili e operazioni di pulizia vetri finestre (caduta di attrezzature)

Valutazione: rischio basso

3.2 Investimento da attrezzature mobili/mezzi di trasporto utilizzati dalla ditta all'interno di edifici

Pericoli per l'uso di lavasciuga nei corridoi

Valutazione: rischio basso

3.2.1 Investimento da attrezzature mobili/mezzi di trasporto all'esterno di edifici

Pericoli per la presenza di veicoli dell'Ospedale, di utenti, di altre ditte, di pedoni

Valutazione : rischio medio-basso

3.3 Urto contro oggetti, attrezzature, materiali utilizzati dalla ditta

Pericoli connessi all'utilizzo di carrelli manuali, transpallet manuale ecc , nei locali interni lungo vie di transito e per urto contro sacchi di rifiuti temporaneamente abbandonati in zone di transito interne)soprattutto in prossimità ascensori)

Valutazione: rischio basso

3.4 Inciampo /scivolamento provocato da attrezzature o lavorazioni da parte della ditta

Pericolo di inciampo connesso alla presenza di cavi elettrici con cui vengono alimentate le attrezzature elettriche (in particolare bidone aspiratutto), materiali e attrezzature lasciati lungo zone di transito durante i lavori.

E' presente il pericolo di scivolamento provocato da operazioni di pulizia del pavimento, ridotto dal fatto che vengono utilizzati panni umidi e non è effettuato getto libero di acqua. La condizione di pericolo è più elevata quando si effettua la rimozione delle cere perché si forma una poltiglia scivolosa a pavimento.

Valutazione: rischio medio

3.5 Ostruzione delle vie di fuga effettuato durante o alla fine dei lavori da parte della ditta

Possibilità di parziale ostruzione delle vie di fuga durante lavori di risanamento, con posizionamento di materiale nei corridoi. Per lavorazioni che durano tempi ragguardevoli la modifica delle vie di fuga viene preventivamente analizzata per individuare e segnalare soluzioni di esodo alternative.

Valutazione: rischio basso

20



3.6 Innesco di incendio o esplosione durante i lavori da parte della ditta

I lavori di pulizia non comportano particolari pericoli di innesco incendio, in relazione ai prodotti chimici utilizzati (limitati ad innesco per corto circuito delle attrezzature elettriche usate).

Valutazione: rischio basso (per l'attività), medio (per il deposito)

3.7 Infezioni a pazienti per produzione o dispersione di polveri (anche a seguito di captazione e diffusione da parte degli impianti di aerazione)

I lavori di pulizia effettuati con panno umido, non comportano pericolo di sollevamento di polveri in locali ove possono essere presenti pazienti immunodepressi a maggior rischio di sviluppare una patologia polvere-correlata. Il sollevamento polveri è possibile solo a causa di esecuzione lavori secondo modalità operative non previste.

Valutazione: rischio molto basso

3.8 Produzione di rumori

I possibili disagi (senza ovviamente alcun pericolo di danni) sono connessi ad utilizzo delle attrezzature aspiraliquidi e lavasciuga (peraltro per tempi molto limitati, dell'ordine di una decina di minuti).

Valutazione: rischio molto basso

3.9 Danni alla salute per utilizzo di prodotti chimici da parte della ditta

Utilizzo di prodotti disinfettanti e disincrostanti corrosivi; vengono utilizzati dispensatori a spruzzo con ugelli che limitano la possibilità di dispersione in ambiente, non sono presenti comunque pericoli particolari a seguito di inalazione da parte di altre persone stazionanti nei locali dove sono stati utilizzati i prodotti suddetti

Valutazione: rischio basso

3.10 Danni alla salute di pazienti per messa fuori servizio involontario di impianti tecnologici (gas medicali, elettrico, ecc) o allagamenti provocati dalla ditta

Il pericolo è presente in caso di distacco degli impianti elettrici in locali sanitari a seguito di inserzione di apparecchiature elettriche di elevata potenza (in particolare bidone aspiratutto) o per intervento del differenziale automatico in caso di umidità o contatto con acqua, possibile, soprattutto durante i lavori di rimozione cera.

Valutazione: rischio basso

3.11 Danni alla salute di terzi per dispersione di polveri di amianto provocata dalla ditta

Non vengono eseguiti lavori demolizione, per cui il rischio è limitato a pulizia di pannelli danneggiati (Via Monte Ortigara), e spostamento di arredi pesanti che può comportare danneggiamento della ricopertura in PVC durante le operazioni di risanamento (Via Monginevro)

Valutazione: rischio molto basso

3.12 Pericolo di folgorazione di lavoratori committente



4 MISURE DI PREVENZIONE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE

Vengono di seguito individuate le misure di prevenzione in relazione ai rischi di interferenze; al fine di rendere più agevole la comprensione della ripartizione dei compiti si è adottata la seguente simbologia:

- azioni a carico della ditta
- ↓ azioni a carico dell'Incaricato del committente
- azioni a carico dei responsabili/Preposti di reparto/servizio committente
- ❖ misure di emergenza (da adottare nei confronti di chiunque sia coinvolto nell'incidente 9

4.1 Misure organizzative generali

Per garantire l'informazione a tutti i Lavoratori interessati:

- ↓ L'incaricato del committente provvederà ad inoltrare il presente documento ai Responsabili dei Reparti/Servizi interessati dai luoghi di svolgimento delle attività;
- I Responsabili dei Reparti e Servizi dovranno provvedere all'informazione di lavoratori della Struttura della contemporanea presenza della ditta esterna e dei rischi che tale attività comporta per i Lavoratori del committente, pazienti e visitatori, individuati nel presente documento (ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08);
- L'incaricato della ditta informerà del contenuto del presente documento tutti i Lavoratori della ditta interessati e lo metterà a loro disposizione, previa richiesta di controfirma di documento attestante quanto sopra.

In caso di assoluta necessità di deroga alle misure di prevenzione e protezione stabilite nel presente documento per contingenti ragioni:

- La ditta dovrà preventivamente ed obbligatoriamente essere autorizzata dall'incaricato del committente;
- ↓ L'incaricato del committente organizzerà una riunione di cooperazione specifica, eventualmente coinvolgendo tutte le Strutture Aziendali interessate (Servizio Prevenzione e Protezione, U.O. Gestione Tecnico-Patrimoniale, U.O. Provveditorato, U.O. Economato, U.O. di Fisica Sanitaria, Direzione Medica, Alta Direzione, Responsabili dei Reparti interessati, ecc.).

4.2 Misure generali di prevenzione relative all'accesso presso l'edificio

Compiti della ditta:

- In caso di accesso nei cortili con mezzi motorizzati, per il trasporto di beni e materiali (operazioni di scarico e carico) utili all'attività o di macchine operatrici è obbligatorio mantenere una velocità molto bassa (10 Km orari), ponendo particolare attenzione al passaggio promiscuo di pedoni e altri mezzi motorizzati (transapallets, carrelli elevatori, autovetture, ecc.).



-
- In caso di passaggio o stazionamento in locali tecnici, occorre porre massima cautela per la presenza di ostacoli (tubazioni, valvolame, ecc) con rischio di caduta e di urto contro il corpo (in particolare il capo): è assolutamente obbligatorio indossare il casco e le scarpe antinfortunistiche. Inoltre devono essere presenti almeno due persone, di cui una dotata di telefono cellulare o radio per segnalare eventuali situazioni di emergenza.
 - All'interno della Struttura, considerata la presenza di pazienti, visitatori e dipendenti del committente, in particolare barelle, letti, carrozzelle, il trasporto di mezzi, materiali ed attrezzature deve avvenire con molta cautela, senza pregiudizio per la sicurezza di persone e senza arrecare danno alla Struttura.
 - Prestare particolare attenzione al passaggio di persone e trasporto di materiali in particolare in presenza di superfici che possono essere umide (es.: cucine), non uniformi (piazze esterne), con presenza di dislivelli (ingresso ascensori, giunti di dilatazione nei corridoi), ostacoli (finestre aperte, ecc).
 - In caso di passaggio o stazionamento in locali umidi è necessario indossare scarpe antiscivolo.
 - Malgrado il tempestivo spargimento di sale da parte della ditta incaricata, non si può escludere la formazione di ghiaccio nei cortili durante la stagione invernale e dunque occorre la massima cautela durante il transito, specialmente nelle zone in pendenza.
 - Particolare attenzione dovrà essere posta per la presenza di porte completamente vetrate (uffici) e di vetri non antisfondamento in parete, con rischio di caduta dall'alto (Reparti).
 - Attenersi alla segnaletica orizzontale e verticale, caricare e scaricare merci nelle zone appositamente individuate.
 - Attenersi alla segnaletica di sicurezza (portata, altezza, larghezza, ecc), ove prevista.
 - Il personale della ditta appaltatrice deve essere identificabile tramite cartellino, conforme alle disposizioni di Legge (art.6 Legge 123/07).



Compiti dell'incaricato del committente:

- ✦ In caso di ricevimento di comunicazione da parte della Ditta circa il prolungato utilizzo di parte dei percorsi esterni o interni che interferendo con l'attività del committente possano creare condizioni di pericolo (ad. es. posizionamento di materiale nei corridoi per lavori di risanamento, molto frequentati da persone o stretti, stazionamento di mezzi mobili per il lavaggio delle finestre dall'esterno, ecc..) informare l'incaricato del committente che dovrà provvedere affinché vengano informati della situazione di pericolo il personale ed altre ditte interessate.

4.3 Misure generali per l'accesso in Reparto o Servizio

Compiti della ditta:

- avvertire verbalmente Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso, per gli interventi lavorativi definiti nell'appalto (sempre, anche in caso di lavori urgentissimi)
- accertarsi con Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro, della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso;
- attenersi scrupolosamente alla segnaletica di sicurezza ed alle indicazioni fornite dall'incaricato dell'azienda Sanitaria e dal Responsabile di Reparto o Servizio;
- evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del Reparto o Servizio;
- evitare di venire in contatto con bombole di gas medicali;
- durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste al fine di non costituire pericolo o intralcio;
- applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare.
- lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee;
- non toccare i contenitori sanitari di oggetti taglienti o pungenti, rifiuti infetti o presunti tali (simbolo di rischio biologico), contenitori per citotossici (simbolo di rischio chimico "teschio");
- segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto e Servizio ogni contaminazione che dovesse verificarsi, avvisare l'incaricato dell'Azienda Sanitaria, e recarsi al Pronto Soccorso;
- in tutti gli ambienti interni è rigorosamente vietato fumare.

Compiti del Responsabile del Reparto/Servizio

- Fornire ai lavoratori della ditta tutte le informazioni per specifiche misure/procedure di sicurezza necessarie in quel momento per l'accesso e lo stazionamento in Reparto/Servizio e sui dispositivi di protezione individuale che devono essere indossati/utilizzati;



-
- In caso di lavori in corso da parte di altre ditte, se presenti rischi di interferenze, dovrà informare dell'esecuzione dei lavori i lavoratori di altre ditte presenti in quel momento in reparto (ad esempio quelli incaricati dei lavori di facchinaggio, manutenzione, ecc);
 - in caso di pericoli gravi immediati, il Responsabile di Reparto/Servizio dovrà allontanare i lavoratori dell'impresa, se non impegnati in attività connesse alla particolare situazione di emergenza, ed informare l'incaricato del committente che a sua volta informerà quello della ditta.

4.4 Utilizzo di attrezzature e mezzi di trasporto

- E' espressamente vietato l'utilizzo di attrezzature, apparecchiature (trapani, avvitatori, transpallets, ecc.), mezzi di trasporto di persone e cose (carrelli elevatori, furgoni, automezzi aziendali, ecc) di proprietà del committente.

4.5 Delimitazione dell'area di lavoro e zone di transito

Compiti della ditta:

- L'area di lavoro, qualora vi sia rischio di intralcio o caduta di oggetti e persone, dovrà essere separata rigorosamente dalle zone di transito o stazionamento di altre persone, tramite transenne e segnaletica di sicurezza conforme al D.Lgs. 14/8/93, n. 493.
- L'area di lavoro dovrà consentire spazio sufficiente per il transito delle persone, carrozzelle e barelle e, se necessario, dei mezzi.
- In caso in cui l'area di lavoro possa ostruire per un periodo di tempo significativo anche parzialmente una via di fuga, occorrerà contattare l'incaricato Aziendale che dovrà segnalare il problema al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e all'incaricato del committente per le opportune misure, tra cui l'informazione di lavoratori e utenti, prima dell'inizio dei lavori.
- In caso di lavori in altezza (es. a parete esterna) dovranno essere delimitate le zone sottostanti, impedendo il passaggio e lo stazionamento, tramite transenne e segnaletica di sicurezza al fine di evitare che la caduta di oggetti dall'alto arrechi danni a persone sottostanti.
- Il pericolo correlato alla caduta di attrezzature durante i lavori di pulizia vetri delle finestre, deve essere eliminato, trattenendo le attrezzature con sistemi che ne impediscano la caduta.
- Non potranno essere depositati, anche temporaneamente, sacchi dei rifiuti, in zone di transito
- Non lasciare mai oggetti che creano ostacoli abbandonati sulla via di transito; in particolare non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, ecc.) che oltre a determinare intralcio e possibilità di caduta di persona, possono essere sottoposte a sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio elettrico. Se è necessario utilizzare cavi elettrici lungo zone di passaggio, occorre disporli parallelamente alla via di transito e segnalare il pericolo con transenne e cartello mobile di pericolo mobile. La segnalazione va posta da tutte le zone di accesso possibili alla zona interessata.



- In caso i pavimenti divengano scivolosi per pulizia o versamento di liquidi, occorre immediatamente segnalare il pericolo con apposito cartello; la segnalazione va posta da tutte le zone di accesso possibili alla zona interessata.



Compiti del Responsabile/Preposto del reparto/Servizio

- garantire che la movimentazione interna di carrelli, barelle, letti, carrozzelle o altre attrezzature mobili avvenga se possibile senza interferenze con l'attività della ditta e comunque sempre con la massima prudenza, sensibilizzando a tal fine il personale aziendale.

4.6 prevenzione del rischio biologico

Compiti del Responsabile/Preposto del Reparto/Servizio

- La possibilità di venire in contatto con pazienti ricoverati, comporta la necessità di far adottare al momento dell'ingresso in Reparto, agli operatori della ditta esterna, da parte del Responsabile di Reparto, ad un livello stabilito dal Responsabile di Reparto stesso secondo le necessità contingenti, le misure di prevenzione e controllo previste.

Compiti della ditta

- Rispettare le indicazioni fornite dal Responsabile/Preposto di Reparto e le misure di prevenzione indicate.

4.7 Prevenzione del rischio chimico

Compiti della ditta

- E' vietato utilizzare sostanze chimiche presenti presso Reparti e Servizi dell'Azienda senza il preventivo consenso o autorizzazione dell'incaricato Aziendale.
- Utilizzare sostanze chimiche a minor rischio per la salute in relazione alla disponibilità tecnologica offerta dal mercato.
- Trasmettere all'incaricato dell'azienda sanitaria le schede di sicurezza dei prodotti chimici classificati pericolosi utilizzati dalla ditta (una prima volta tutte, successivamente soltanto quelle di prodotti nuovi o aggiornate/modificate dal produttore relative a prodotti già in uso).
- Evitare di toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non si conosca il contenuto e pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti).

TM

26



-
- Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e bombole di gas medicali.

Se vi è spandimento di sostanze chimiche:

- segnalare immediatamente l'accaduto al Responsabile di Reparto /Servizio ed all'incaricato dell'Azienda sanitaria, che a sua volta informerà l'incaricato del committente ed il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione;

Compiti del Responsabile/Preposto di Reparto/Servizio

- Segnalare all'incaricato della ditta eventuali pericoli per esposizione a sostanze chimiche per lavorazioni in corso e allontanare l'operatore della ditta;
- In caso di spandimento di sostanze chimiche: chiudere i locali a chiave, fare allontanare tutte le persone fino all'intervento bonifica.

Compiti dell'incaricato del committente:

- ✚ Trasmettere al Servizio Prevenzione e Protezione le schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati dalla ditta.

Misure di emergenza (da adottare nei confronti di chiunque sia coinvolto nell'incidente)

In caso di inalazione di vapori:

- ❖ allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata;
- ❖ favorire la respirazione di aria pulita anche mediante la respirazione artificiale se necessaria.

In caso di contatto con parti del corpo con sostanze chimiche pericolose per contatto cutaneo:

- ❖ lavare con acqua abbondante la parte esposta;
- ❖ togliere gli indumenti inquinati;
- ❖ in caso di lesioni alla cute, accompagnare l'esposto al più vicino Pronto Soccorso.



In caso di contatto con gli occhi:

- ❖ lavare gli occhi con abbondante acqua corrente;
- ❖ accompagnarlo al più vicino Pronto Soccorso.

4.8 Prevenzione del rischio radiologico

Compiti della ditta:

- Accedere ai locali classificati come zone "sorvegliate" o "controllate" solo quando le macchine sono spente ed il Responsabile di Reparto o suo Delegato da il consenso per l'accesso.

Compiti del Responsabile/Preposto di Reparto/Servizio

- Verificare che i lavoratori della ditta non entrino nei locali classificati come zone "sorvegliate" o "controllate" quando le macchine sono accese;

4.9 Prevenzione del rischio laser

Compiti della ditta:

- Accedere ai locali in cui sono presenti laser soltanto se le apparecchiature sono spente.

Compiti del Responsabile/Preposto di Reparto/Servizio

- Verificare che i lavoratori della ditta non entrino nei locali quando i laser sono in funzione.

4.10 Prevenzione del rischio di stress da alte temperature

Compiti della ditta:

- Utilizzare DPI specifici anticalore da valutare insieme al Responsabile del Servizio (guanti di protezione contro le aggressioni termiche, indumenti di protezione contro il calore).

Compiti del Responsabile di Servizio

- Fornire informazioni specifiche sui punti in cui i lavoratori della ditta possono ustionarsi e sui DPI che devono utilizzare.

4.11 Prevenzione del rischio aggressioni

Compiti della ditta:

- Non rimanere mai da soli con pazienti o parenti ed intervenire accompagnati dal personale di servizio.
- Evitare situazioni, linguaggi e/o comportamenti che possano essere travisati dai pazienti.
- Non abbandonare o lasciare incustoditi attrezzi, utensili, accendini o quant'altro possa essere indebitamente utilizzato dai pazienti.



-
- Non abbandonare o lasciare incustoditi contenitori o sostanze pericolose o quant'altro possa essere di nocumento alla sicurezza dei pazienti.

Compiti del Responsabile/Preposto di Reparto /Servizio

- Verificare che personale di servizio accompagni i lavoratori della ditta.

4.12 Prevenzione del rischio amianto

Compiti della ditta

- Non potranno mai essere eseguiti lavori che possono comportare danneggiamento delle eventuali strutture indicate

Compiti dell'Incaricato dell'Azienda Sanitaria

In caso di ricevimento di segnalazione di situazioni di pericolo avvisare immediatamente Manutenzione e Patrimonio

4.12 Prevenzione del rischio rumore

Compiti della ditta:

- A scopo precauzionale, utilizzare cuffie antirumore nel caso di accesso a Centrali Termiche o locale del Gruppo Elettrogeno Diesel (se in funzione e non può essere spento, caso peraltro molto poco frequente).
- Considerato il fatto che devono essere ridotti al minimo i rumori prodotti per non disturbare i pazienti in primo luogo, e in seconda istanza i lavoratori del committente, in caso di lavorazioni che comportano la produzioni di rumori, è sempre obbligatorio contattare l'incaricato del committente.

Compiti dell'incaricato del committente:

- ✚ In caso di ricevimento di comunicazione di lavorazioni che provocano rumori, dovrà interpellare l'amministrazione per definire tempi e modi che provochino minimi disagi.

4.14 Lavori che possono comportare la produzione e dispersione di polveri

Compiti della ditta



-
- Attenersi alle procedure di corretta asportazione della polvere dagli ambienti , previste a capitolato

4.15 Lavori che comportano interazione con l'impianto elettrico

Compiti della ditta:

- Non effettuare mai interventi o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente.
- Non utilizzare assolutamente impianti deteriorati (es.: prese staccate o inadatte all'utilizzo delle apparecchiature): nel caso occorre immediatamente avvertire l'incaricato del committente che contatterà gli elettricisti interni, che sono in possesso dei requisiti previsti dalle Norme CEI per lavori su impianti in tensione o non.

Compiti dell'incaricato del committente.

- ↓ la S.C. Manutenzione e Patrimonio, sentita l'amministrazione, definisce la mappatura dei locali in cui non devono essere inserite apparecchiature elettriche di elevata potenza o porre la massima attenzione pulendo i pavimenti per presenza acqua (intervento del differenziale automatico), in quanto l'eventuale distacco della corrente può comportare il rischio per la sicurezza dei pazienti. Tale informativa viene trasmessa successivamente alla ditta ad opera dell'incaricato dell'amministrazione.

4.16 Prevenzione del rischio elettrico

Compiti della ditta

- I lavoratori dell'impresa dovranno porre particolare attenzione durante l'inserzione o disinserzione delle spine in prese con alveoli non protetti;
- Segnalare all'incaricato del committente palesi situazioni di pericolo (prese staccate dal muro, quadri elettrici aperti, ecc);
- Ogni intervento di tipo elettrico dovrà essere obbligatoriamente effettuato dagli elettricisti interni o da ditte esterne qualificate su mandato della Manutenzione e Patrimonio.

Compiti dell'incaricato del committente.

- ↓ In caso di ricevimento di comunicazioni di palesi situazioni di pericolo (prese staccate dal muro, quadri elettrici aperti, ecc) contattare immediatamente il Responsabile Manutenzione e Patrimonio.

4.17 Prevenzione del rischio incendio

Compiti della ditta:

La ditta deve osservare quanto previsto dal DM 10/3/98 ed in particolare tutte le possibili misure di tipo organizzativo e gestionale come:



- rispetto dell'ordine e della pulizia;
 - controlli sulle misure di sicurezza; predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
 - Informazione e formazione dei lavoratori.
 - Accumulo di materiali combustibili;
 - Ostruzione delle vie di esodo;
 - Bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
 - Realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco;
 - All'inizio della giornata lavorativa l'incaricato della ditta deve assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito ed alla fine della giornata lavorativa deve essere effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innescò di un incendio;
 - Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato , contenute in armadi metallici appositamente utilizzati;
 - Il carico di incendio nei locali utilizzati come deposito dalla ditta deve essere ridotto quanto più possibile, stoccando la minima quantità di prodotti in relazione alle esigenze operative.
- 4.18 Misure di emergenza
- Eventuali situazioni di emergenza se possibile devono essere segnalate al personale del committente presente nelle immediate vicinanze che a sua volta attiverà le misure previste nel Piano di Emergenza Aziendale, che dovrà essere trasmesso in copia alla ditta.
 - In caso di impossibilità di contattare un lavoratore del committente, il lavoratore della ditta esterna dovrà segnalare la situazione di emergenza utilizzando i seguenti numeri telefonici:

Control Room	3417
Emergenze	115 (VVF) -118
Centralino	0332.278111

4.19 Rifiuti

Compiti di Responsabili/Preposti di Reparti/Servizi

- Al fine di evitare di procurare danni ai lavoratori della ditta, (di particolare gravità quelli da rifiuti sanitari a rischio infettivo) i Dirigenti e Preposti devono sorvegliare sulla rigorosa applicazione da parte del personale Aziendale dei protocolli Aziendali.

Compiti della ditta

tm

[Handwritten signature]
31



Attenersi alle disposizioni indicate.

Compiti dell'incaricato Aziendale

- ✚ Dovrà trasmettere alla ditta le informazioni necessarie, e fornire eventuali chiarimenti su richiesta della ditta.

4.20 Pericolo di taglio/punture

Compiti della ditta

- Fornire i lavoratori di guanti antitaglio/antipunture durante le operazioni di spostamento dei sacchi di rifiuti e pulizia di scaffali ed armadi metallici.

6.	ANALISI DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE
-----------	--

- Prima di accedere alle aree interessate dall'intervento, concordare con il referente dell'ente Committente le modalità di effettuazione delle attività ed eventualmente formalizzare le misure di prevenzione e di protezione concordate;
- indossare i dispositivi di protezione individuale ove siano prescritti. I DPI da utilizzare sono il casco, guanti antifreddo, stivali, tuta, scarpe antinfortunistiche, indumenti impermeabili e ad alta visibilità con piumino antivento e antigelo, guanti resistenti all'azione chimica, visiera, cuffie e occhiali protettivi;
- non ingombrare le vie di fuga con materiali ed attrezzature;
- non occultare i presidi e la segnaletica di sicurezza con materiali ed attrezzature;
- programmare la manutenzione periodica dei mezzi e soprattutto dei sistemi di sicurezza montati a bordo;
- utilizzare mezzi dotati di idonea segnaletica conformemente alle norme tecniche previste dal Codice della Strada e dal Regolamento di Attuazione;
- gli operatori stradali devono essere dotati e utilizzare indumenti a elevata visibilità;
- un'adeguata formazione ed informazione dei lavoratori deve favorire il rispetto del codice della strada e di corrette procedure operative;

ATTIVITÀ	VALUTAZIONE RISCHI DI INTERFERENZE		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER L'APPALTATORE/INCARICATO D'OPERA
	Possibili interferenze	Evento/danno	
	Presenza di altri veicoli in circolazione e manovra:	- Impatti tra automezzi - Investimenti - Urti	Nelle aree esterne: - procedere a passo d'uomo seguendo la segnaletica presente.

32



<p>Circolazione e manovre nelle aree esterne con veicoli</p>	<ul style="list-style-type: none"> - veicoli dell'ospedale - veicoli di altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi - veicoli di utenti presenza di pedoni: - personale ospedale - appaltatori/prestatori d'opera/terzi - utenti 		<ul style="list-style-type: none"> - impegnare le aree di carico e scarico merci solo quando queste non sono utilizzate da altri soggetti. - in caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità) farsi coadiuvare da qualcuno a terra. - in mancanza di sistema di segnalazione acustica di retromarcia sul mezzo, preavvisare la manovra usando il clacson. - non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature, veicoli.
<p>Spostamenti a piedi dell'operatore stradale</p>	<p>Presenza di veicoli in circolazione e manovra:</p> <ul style="list-style-type: none"> - veicoli dell'ospedale - veicoli di altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi - veicoli di utenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti - Urti 	<p>Nelle aree esterne di pertinenza Dell'ospedale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - camminare sui marciapiedi o lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica orizzontale, ove presenti, e comunque lungo il margine delle vie carrabili. - non sostare dietro gli automezzi in sosta e in manovra.
<p>Carico/scarico di materiali ed attrezzature</p>	<p>Presenza di veicoli in circolazione e manovra:</p> <ul style="list-style-type: none"> - veicoli dell'ospedale - veicoli di altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi - veicoli di utenti presenza di altro personale in transito o che svolge la propria attività lavorativa: - personale ospedale - appaltatori/prestatori d'opera/terzi - utenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Caduta materiali - Urti - Schiacciamenti 	<ul style="list-style-type: none"> - parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro delle vie di transito veicolari. - prima di procedere al carico/scarico di merci dal mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti improvvisi (motore spento, freno a mano e marcia inseriti). - non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature, veicoli



NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO DA SEGUIRE

- ☞ E' vietato l'utilizzo di attrezzature dell'Azienda Ospedaliera se non previa autorizzazione del Dirigente Responsabile dell'U.O. o di persona da lui designata.
- ☞ E' vietato per il personale esterno compiere qualunque attività non esplicitamente autorizzata del Responsabile dell'U.O. o di persona da lui designata.
- ☞ I dipendenti dell'Azienda Ospedaliera non potranno collaborare alle attività appaltate se non previa autorizzazione: chiunque abbia bisogno per le proprie attività di mezzi per la movimentazione dei carichi (carrelli elevatori) dovrà richiederlo al Responsabile dell'U.O. che potrà mettere a disposizione un operatore addestrato.
- ☞ Per effettuare chiamate all'esterno dello stabilimento l'appaltatore potrà recarsi presso l'ufficio del SPP e chiedere la disponibilità del telefono. *L'uso del cellulare è consentito solo ove non reca disturbo alle attività svolte.*
- ☞ E' fatto assoluto divieto al personale non autorizzato di entrare in aree non di propria competenza e di intervenire su quadri, installazioni ed apparecchiature elettriche.
- ☞ *In generale si fa divieto di eseguire saldature e lavori a fiamma libera senza autorizzazione da parte del Responsabile dell'U.O. e di rispettare il divieto di fumare.*
- ☞ Nel caso di lavori in quota, il responsabile di cantiere deve di volta in volta definire un piano di lavoro, indicare agli operai le attrezzature da impiegare, dare precise disposizioni ed istruzioni atte ad evitare incidenti.
- ☞ Nel lavoro da eseguire su incastellature o palchi di ogni genere ad altezza dal suolo superiore a due metri e mancanti di ripari, gli operai che vi lavorano devono servirsi sempre della cintura di sicurezza.
- ☞ Occorre evitare che gli oggetti possano cadere dall'alto, mettendo apposite protezioni.
- ☞ Occorre inoltre segnalare opportunamente il pericolo di caduta di oggetti e recingere la zona circostante.
- ☞ Si fa obbligo ai dipendenti delle ditte esterne di indossare i DPI specifici relativi alle proprie mansioni.
- ☞ Il Responsabile del SPP, nel caso in cui ciò sia necessario, fornirà tutte le informazioni necessarie relative ad eventuali DPI da usare nelle varie aree dell'azienda.



MODELLO MD1 (dati committente)

Coordinatore del Procedimento

Dirigente U.O.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Addetti antincendio ed evacuazione dei lavoratori

Addetti pronto soccorso

Il committente suddetto informa l'impresa appaltatrice (o prestatore d'opera)

che le attività oggetto del presente contratto dovranno essere eseguiti nel reparto

..... dello stabilimento

dell'azienda sita in

Nel suddetto ambiente di lavoro sono prevedibili i seguenti rischi specifici:

.....

.....

.....

Nell'ambiente di lavoro sono inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza: ..

.....

.....

.....

La suddetta dichiarazione viene effettuata in adempimento dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008.

.....

, li

Per il Committente

Per l'Appaltatore

tm

[Handwritten signature]

35



MODELLO MD2 (dati impresa appaltatrice)

Referente impresa.....

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).....

Addetti antincendio ed evacuazione dei lavoratori.....

.....

Addetti pronto soccorso.....

.....

L'appaltatore informa il committente (Coordinatore, Dirigente).....

.....

che durante le attività oggetto del presente contratto che verranno eseguite nel reparto.....

..... dello stabilimento.....

dell'azienda sita in.....

sono prevedibili i seguenti rischi specifici, dovuti alle lavorazioni necessarie:.....

.....

.....

.....

Nell'ambiente di lavoro vengono adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:.....

.....

.....

.....

La suddetta dichiarazione viene effettuata in adempimento dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008.

.....

, li.....

Per il Committente

Per l'Appaltatore

36

INDICE

1. PREMESSA
2. SCOPO
3. CAMPO DI APPLICAZIONE
4. DESCRIZIONE DELLE FASI E DELLE RESPONSABILITÀ
5. MODULISTICA COLLEGATA

REV n°0	Delibera			
Firma e Data	Dicembre2008	--/--/200-	--/--/200-	--/--/200-
Nome	Ufficio Tecnico Ufficio. Provveditorato SPP			
	Preparato	Controllato	Verificato	Approvato

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

	ISTRUZIONE OPERATIVA GESTIONE e SICUREZZA ATTIVITÀ IMPRESSE ESTERNE e LAVORATORI AUTONOMI	Istruzione Operativa
		Data: dicembre 2008
		Pagina 2 di 6

1. PREMESSA

Si ritiene opportuno riportare il testo integrale dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008.

OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA (RIF. ART. 26)

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

a) verifica l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione attraverso le seguenti modalità:

- 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

(Datore di lavoro, Dirigente: sanzione con l'arresto da quattro a otto mesi o con l'ammenda da 1.500 a 6.000 euro)

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività (Datore di lavoro, Dirigente: sanzione con l'arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2000 a 5.000 euro).

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori

- a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro, incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva. (Datore di lavoro, Dirigente: sanzione con l'arresto da 4-8 mesi o con l'ammenda da 1.500 a 6.000 euro) :

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con

TM

F

39

 <p>Ospedale di Circolo Fondazione Macchi</p>	ISTRUZIONE OPERATIVA GESTIONE e SICUREZZA ATTIVITÀ IMPRESE ESTERNE e LAVORATORI AUTONOMI	Istruzione Operativa Data: dicembre 2008 Pagina 3 di 6
--	---	--

particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

2. SCOPO

La presente Istruzione Operativa definisce le modalità di accesso alla struttura e le modalità di svolgimento delle attività commissionate ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi per le finalità di tutela della salute e della sicurezza di cui in premessa.

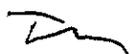
3. CAMPO DI APPLICAZIONE

L'Istruzione Operativa descrive con quali modalità devono essere gestiti i contratti di appalto e i contratti d'opera stipulati dagli uffici preposti a tale scopo

- Ufficio Tecnico: appalti, manutenzione ordinaria e straordinaria, manutenzioni strumentazione
- Ufficio Provveditorato: acquisto di beni e servizi

Per assicurare che tali lavori presso la nostra Azienda si svolgano in sicurezza, attuando i principi normativi che il Legislatore ha in modo opportuno voluto introdurre:

- Verifica dell'idoneità della ditta
- Informazione sui rischi presenti presso la nostra Azienda
- Garanzia di un efficace coordinamento per eliminare o, dove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenza dovuti al contemporaneo svolgimento contemporaneo svolgimento di due o più attività lavorative.

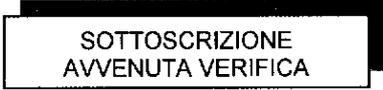
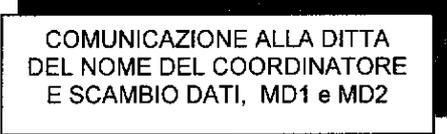



40

3.1 Legenda

4. DESCRIZIONE DELLE FASI E DELLE RESPONSABILITÀ

4.1 Verifiche preventive all'avvio di contratti di appalto o d'opera sia temporanei sia continuativi

RESPONSABILITÀ	ATTIVITÀ	NOTE
Uff. Provveditorato Uff. Tecnico	 PREDISPONGONO L'APPALTO	Tra i documenti da fornire alle ditte deve essere presente il Documento Unico di Valutazione dei rischi da interferenza (DUVRI) predisposto dal SPP. In casi particolari il documento può essere ulteriormente approfondito facendo richiesta al SPP.
	 NOMINA del COORDINATORE PROCEDIMENTO	La nomina del Coordinatore del procedimento deve tener conto delle competenze richieste
	 ASSEGNAZIONE APPALTO O FORNITURA	Le valutazioni relative alla gara, sconti, assegnazione, ecc. sono di stretta competenza dell'Ufficio che ha condotto la gara con le modalità già in essere.
Ufficio Preposto	 VERIFICA COSTI SICUREZZA	Il Dirigente, con la collaborazione del Coordinatore verifica: a) che nel contratto siano presenti i costi della sicurezza (congrui e senza ribassi), può essere richiesta la partecipazione del RSPP.
Il Dirigente con la collaborazione del Coordinatore	 VERIFICA IDONEITÀ IMPRESA	b) L'idoneità della ditta L'idoneità si valuta: - tramite la verifica dell'iscrizione alla C.C.I.A. - valutazione dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici (o dei lavoratori autonomi) in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera - verifica posizione INAIL appaltatori e subappaltatori
Il Dirigente e il Coordinatore	 SOTTOSCRIZIONE AVVENUTA VERIFICA	Apponendo timbro e firma sul frontespizio della copia del Contratto e relativa documentazione allegata.
Il Dirigente	 COMUNICAZIONE ALLA DITTA DEL NOME DEL COORDINATORE E SCAMBIO DATI, MD1 e MD2	Comunicazione del nominativo del Coordinatore e scambio dei dati

Handwritten mark

Handwritten signature and initials

 Ospedale di Circolo Fondazione Macchi	ISTRUZIONE OPERATIVA GESTIONE e SICUREZZA ATTIVITÀ IMPRESE ESTERNE e LAVORATORI AUTONOMI	Istruzione Operativa
		Data: dicembre 2008 Pagina 5 di 6

4.2 Avvio ed esecuzione dei lavori in contratto di appalto o d'opera

Allo scopo di semplificare le procedure, mantenendo inalterato il livello di salvaguardia della salute e sicurezza, nel caso di imprese, lavoratori autonomi o fornitori di servizi che si apprestano a svolgere la loro attività presso la struttura si procede nel modo seguente:

- a) gli operatori della ditta esterna incaricata si presentano presso la struttura, come convenuto in sede di assegnazione incarico, e prendono contatto con il Coordinatore del procedimento che è stato loro preventivamente comunicato.
- b) Gli operatori della ditta esterna confermano al Coordinatore il nome del Referente della ditta sul posto (in Azienda Ospedaliera).
- c) il Coordinatore, preliminarmente all'inizio dei lavori, verifica che tutti gli operatori esterni indossino il cartellino di riconoscimento quindi effettua con essi un sopralluogo congiunto dell'area di lavoro, illustrando loro eventuali procedure o problematiche connesse alla sicurezza nell'area di interesse. Contestualmente avvisa il RUO / la Caposala / altri Preposti della U.O. ove si effettua l'intervento della presenza di operatori esterni e dell'attività in essere.
- d) durante l'esecuzione dei lavori il Coordinatore, per quanto di competenza, può verificare il rispetto delle norme di sicurezza generiche in relazione alla loro applicabilità al caso in oggetto ovvero può richiedere la collaborazione del RSPP per ulteriori specifiche e/o approfondimenti
- e) a conclusione dell'intervento Il Coordinatore e il Referente della ditta effettuano un ulteriore sopralluogo congiunto per la verifica del corretto ed esaustivo svolgimento dei lavori e del ripristino completo delle condizioni iniziali ovvero che non siano stati introdotti elementi tali da costituire pericolo per lavoratori e degenti. Eventuali situazioni anomale riscontrate devono essere formalmente segnalate alle figure competenti (RUO, RSPP).
- f) Il Coordinatore provvede quindi ad acquisire la documentazione dell'intervento svolto, rilasciata dalla impresa esterna / lavoratore autonomo, ne verifica i contenuti, la congruità con i lavori effettuati ed eventuali prescrizioni (es. note di adeguamento, segnalazione di situazioni anomale da bonificare a cura di altra competenza, etc.). In questa fase il Coordinatore, oltre ad apporre un visto sul documento, provvede ad attivare eventuali azioni successive evidenziatesi come necessarie in seguito all'intervento svolto (es. il tecnico ascensorista rilascia attestazione di collaudo con esito positivo di un ascensore con la prescrizione di sostituire le funi. È compito del referente interno IS attivare le necessarie procedure e competenze per la messa in atto delle azioni prescritte).
- g) Tutta la documentazione prodotta verrà archiviata presso l'ufficio preposto con le modalità che riterrà più opportune assicurando la facile rintracciabilità degli stessi per eventuali controlli e verifiche.
- h) Il rispetto della presente Istruzione operativa è in capo ai Dirigenti degli Uffici interessati e il RSPP può effettuare controlli sul suo effettivo rispetto per conto del Datore di Lavoro, il quale, in tal modo, attende all'obbligo della vigilanza che la legge gli attribuisce.


 42



 <p>Ospedale di Circolo Fondazione Macchi</p>	ISTRUZIONE OPERATIVA GESTIONE e SICUREZZA ATTIVITÀ IMPRESE ESTERNE e LAVORATORI AUTONOMI	Istruzione Operativa Data: dicembre 2008 Pagina 6 di 6
--	---	--

5. DOCUMENTI e MODULISTICA COLLEGATA

DUVRI - Documento unico di valutazione rischi da interferenze

MD1 - Sicurezza imprese esterne - Scheda dati committente

MD2 - Sicurezza imprese esterne - Scheda dati impresa appaltatrice

MD3 - Rapporto di chiusura intervento contenente:

- Sintetica relazione sull'intervento e rispetto delle consegne da parte della ditta incaricata
- Individuazione e trasmissione agli uffici competenti di eventuali segnalazioni o rapporti
- Presa in carico (certificazioni, istruzioni ecc.) dei lavori effettuati e verifica del completo ripristino del normale assetto (pulizia, uscite di emergenza, sensori, porte REI, imp. elettrico, ecc.)

tm

S

43